

Barzelletta sopra il fare  
La brisigarola sopra il ghiaccio  
Nelle fosse della Mascherella  
Operetta del Croce

[1]

Hor che il freddo è giunto in colmo,  
E le fosse son gelate,  
Né vi è foglie in vite o in olmo,  
Che già tutte son cascate,  
Che più state qui a mirare?  
Su, su, tutti a sbrisigare<sup>1</sup>.

[2]

Corra ognun fòr dalla Porta  
Nominata Mascherella,  
Ché il bon oglio farà scorta  
A veder cosa sì bella,  
E de' cospì<sup>2</sup> farà dare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[3]

Ben vi do prima un avviso,  
Che bisogna esser valente,  
Altrimenti presto il viso  
Si concerà malamente,  
Prima pian bisogna andare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[4]

Qui vederete i principianti  
Dar di matte sculazzate,  
Faran i putti molti pianti  
Nel dar giù varie cascate,  
Altri sul ghiaccio volare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[5]

E' un piacer quando che in filla  
Dieci o dodeci se 'n vanno  
Che a guardar l'ochio vacilla  
Poi si pigliano per mano  
Sin che giongono a voltare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[6]

Fanno ancor spesso a regata  
A chi correr po' più forte,  
Chi non ha la person' atta  
Va con spalle e gambe torte,  
Chi comincia a strambalare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[7]

---

<sup>1</sup> *Sblisghèr* in dialetto bolognese significa "scivolare".

<sup>2</sup> *cospì*, sono gli zoccoli (cfr. A. Morri, Vocabolario Romagnolo-Italiano, Faenza, Pietro Conti, 1841, rist. Forni, Bologna, s.d.)

Sopra il diaccio varij salti  
Fanno a gara, e ogn'un s'ingegna  
Di farli più lunghi ed alti,  
E mostrar sua opra degna  
Godon sentirsi lodare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[8]

Chi co' i cospi non è atto,  
Con i piedi vi si addestra,  
Perché così, al primo tratto,  
Per ogn'un non è minestra,  
Ma convien prima provare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[9]

Vi è chi poi coglie la manza  
Per tener netta la giazza,  
Altri fan la fresca danza  
Altri par che godi e sguazza  
A star quivi a rimirare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[10]

Qui si vedon visi smorti  
Villuppati ne' tabarri,  
Che somiglian tanti morti,  
Non di men son sì bizzarri  
Ch'ivi stanno a rimirare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[11]

Né crediate che vil gente  
Sol concorri a questa festa,  
Ma ancor nobil' e possenti  
Vi si trova, a nona e a sesta,  
Molti ricchi la san fare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[12]

Ogn'un dunque allegramente  
Venghi via fin che sta freddo,  
Che qui si farà valente,  
E avrà spasso, così credo  
Non li gravi di donare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[13]

Perché parmi ancor dovere  
Chi fatica sia premiato,  
Sì chi causa del piacere  
In tener netto e spianato,  
Si convien remunerare.  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[14]

Qui non è periglio alcuno  
Di venir qualche disgratia,

Si lassa poi star ogn'uno  
E ciascun suo fatto faccia,  
E si attende a sollazzare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

[15]

Su, su, a tutti allegramente,  
Che la ghiaccia è apparecchiata  
E se state aspettar niente  
Che la Bora sia voltata,  
Più non vi si potrà fare,  
Su, su, tutti a sbrisigare.

Il fine

Schema metrico: stanze di 6 ottonari a schema ababcc

Il testo è conservato alla BUB, ms. 3878 t.IV/29, corrispondente alle cc. 159r-160r, ed è vergato dalla mano del copista A.

#### APPARATO CRITICO

**4,3** molti molti *em.* **9,2** giazza] giazzie *em.* **11,3** nobilli→nobill -i *cassato*